

Pronto soccorso, ecco i numeri Accessi su del 7%: tutti anziani

A Venezia pochi hanno l'aria condizionata, Leoni: «Sono molto preoccupato»

Le emergenze

Il caldo ha messo sotto pressione i Pronto soccorso veneziani. Nei reparti del Civile, di Chioggia e del Lido gli accessi sono aumentati del 7% rispetto allo stesso periodo del 2025, con gli anziani tra i pazienti più colpiti. A pesare sono state le temperature record, che hanno aggravato patologie già esistenti e hanno reso ancora più difficile la vita di chi trascorre le giornate in case prive di aria condizionata. Ma a stare male sono stati anche i lavoratori esposti al caldo, soprattutto nei cantieri e nelle cucine dei ristoranti.

Accessi record

Il dato più significativo è stato registrato nel Pronto soccorso del Civile di Venezia. Nei giorni di maggiore afflusso, i pazienti sono arrivati a 145 al giorno, contro una media abituale di circa un centinaio. «Nella maggior parte dei casi non vediamo veri e propri colpi di calore», aveva spiegato il primario Michele Alzetta, «ma condizioni cliniche che vengono aggravate dal caldo, soprattutto

negli anziani. Per loro, il caldo non è un semplice fastidio ma un vero e proprio fattore di rischio». Sono stati soprattutto gli anziani a richiedere l'intervento dei sanitari, spesso direttamente nelle proprie abitazioni. Disidratazione, scompensi cardiaci e cadute provocate da improvvisi cali di pressione sono tra le conseguenze più frequenti.

Una situazione particolarmente delicata nel centro storico e nelle isole, dove rispetto a Mestre sono molte meno le abitazioni dotate di aria condizionata e ascensore. Anche gli spostamenti a piedi, inevitabili per molti, possono diventare un problema durante le ore più calde. «Ormai», commenta **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici, «dobbiamo metterci in testa che i condizionatori non sono più un lusso, ma qualcosa che va usato sistematicamente, al pari dei caloriferi. Mi preoccupa molto il fatto che troppe persone non se li possano permettere».

Povertà climatica

«Il problema è tutto abitativo»,

fa presente Daniele Tronco dello Spi Cgil, «soprattutto a Venezia le case sono vecchie e senz'aria condizionata. Questa situazione viene aggravata dal fatto che tantissimi anziani hanno un reddito troppo basso per poter far fronte alla situazione, con delle pensioni sociali inferiori ai mille euro l'aria condizionata è inaccessibile e, quindi, si creano enormi disuguaglianze. Per questo, servirebbero forme di finanziamento sociale per adattare le case degli anziani», aggiunge.

Malori al mare

Oltre all'aumento di pazienti in Pronto soccorso tra Venezia, Lido e Chioggia, anche nel reparto di Emergenza-urgenza di Mestre si è registrato un incremento, seppur minore, pari circa al 3%.

Non solo, il caldo ha provocato anche diversi malori in spiaggia, in Veneto Orientale. Ben dieci le morti registrate al mare, di cui tre a Caorle e altrettante a Jesolo e, infine, quattro a Bibione. Diversi, poi, anche i bambini soccorsi sulla battigia, anche al Lido, Chioggia e Sottomarina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente **Giovanni Leoni**

«Dobbiamo metterci in testa che i condizionatori non sono più un lusso, ma qualcosa che va usato sistematicamente, al pari dei caloriferi. Mi preoccupa molto il fatto che troppe persone non se li possano permettere».



Il sindacalista **Daniele Tronco**

«Tantissimi anziani hanno un reddito troppo basso per poter far fronte alla situazione, con delle pensioni sociali inferiori ai mille euro l'aria condizionata è inaccessibile e, quindi, si creano enormi disuguaglianze».





L'ingresso del Pronto soccorso del Civile di Venezia